

LA FESTA

«Bini ha difeso la montagna»

Rollandin premia il fotografo e spiega la sua «autenticità»

AOSTA

Nella suggestiva cornice del Teatro romano di Aosta si è svolta martedì la quinta edizione della Fête de l'été, evento voluto dalla regione autonoma Valle d'Aosta per premiare personaggi che hanno contribuito con il loro lavoro a proteggere la montagna e a condividere i valori di quella terra. Preceduto dalla sfilata di tutti i gonfaloni valdostani nei colorati costumi locali, il presidente della

regione Augusto Rollandin ha attribuito per primo al biellese Gianfranco Bini (nella foto) l'onorificenza di "amis de la Vallée d'Aoste". «Tutto il percorso artistico di Bini è contraddistinto da una profonda dedizione al lavoro in cui ha trasmesso lo spirito autentico della montagna - ha motivato il premio Rollandin - e ha saputo ritrarre la nostra gente con autenticità e ri-

spetto, facendola conoscere meglio al grande pubblico».

Con evidente commozione ha preso la parola Bini, spiegando come abbia negli anni raccontato la Valle d'Aosta attraverso immagini e libri: «Vorrei dividere questo premio con le montagne che

ho scalato, e i 4mila sono stati più di cento; con la gente che ho incontrato e con i villaggi che ho impressi nel cuore e in più di un milione di

fotografie. Mi hanno dato emozioni e gioie, specie quelli che abbiamo definito gli ultimi. Non dimenticateli. Hanno lasciato una testimonianza importante, ricca di valori». Bini ha poi ricordato i tempi in cui non aveva i soldi per pubblicare libri di nuova concezione, incompresi dai grandi editori, ma portati avanti ugualmente con coraggio. «Erano volumi di 500 pa-

gine con 350 fotografie, in formato album per richiamare gli album di foto che si trovavano in ogni famiglia. Per realizzarli, entravo nelle case degli alpigiani, chiedevo loro di scrivere una testimonianza della vita trascorsa in montagna; e quelle immagini, quelle parole dal profondo senso cristiano hanno fatto il giro del mondo, permettendo di conoscere una realtà indimenticabile».

Il presidente regionale Rollandin ha sottolineato la grande emozione sprigionata dalle pagine dei libri di Bini, concetto ribadito dalla seconda premiata, l'organizzatrice dei Giochi olimpici di Torino Evelina Christillin: «Condivido le parole di Bini e il grande rispetto con cui si è avvicinato alla cultura della montagna, della natura, dell'ambiente». Ad applaudire Gianfranco Bini erano presenti amici ed estimatori, tra cui Rosina Rosset, autrice del libro del maestro biellese "Les montagnards sont là": «Bini merita questo riconoscimento - ha commentato Rosina - per la documentazione di una forma di vita che si sta perdendo».

MARIELLA DEBERNARDI

